

**ALTA VALLE MAIRA**

MATTEO BORGETTO

**Misteriosa malattia  
uccide pini e ginepri**

P. 40



# Una misteriosa malattia uccide pini e ginepri in alta valle Maira

Nella zona fra San Damiano Macra e Prazzo molti alberi sono già seccati  
I tecnici: «Le piante morte per siccità, processionaria e parassiti di debolezza»

**MATTEO BORGETTO**  
SAN DAMIANO MACRA

Una misteriosa «malattia» sta uccidendo le conifere dell'alta valle Maira. È esplosa ai primi di maggio, nei boschi di pino silvestre, ma colpisce anche le piante di pino nero, ginepro e piccoli esemplari di faggio.

Risalendo la valle, nel tratto di 20 km tra San Damiano Macra, Macra, Stroppio e Prazzo, sono ben visibili centinaia se non migliaia di alberi che hanno perso il colore verde e appaiono ormai marrone. Molte piante sono già seccate, altre sono in fase di decesso. E il problema non sarebbe dovuto alla «processionaria» (un insetto urticante, i cui vermicelli si spostano da un albero all'altro come in «processione»), fenomeno che sta infestando le vallate.

Gli attacchi riguardano anche boschi a quote elevate, più fredde, dove il parassita non può attecchire.

A segnalare il caso alla Forestale di Dronero e ai funzio-

nari regionali del settore Ambiente (che a sua volta ha interessato il settore fitosanitario della Regione), l'ex sindaco e attuale consigliere comunale di Prazzo delegato a Foreste e agricoltura, Fortunato Bonelli: «Mai vista una cosa simile. La malattia agisce dall'esterno all'interno della pianta, facendo seccare gli aghi in pochi giorni, e portandola alla morte per asfissia. Necessario un intervento urgente, in particolare nella zona di Macra, nei boschi celebri per la presenza di vischio».

Aggiunge: «Il pino silvestre non ha un valore economico, ma è fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio naturale e soprattutto, rappresenta una forma di protezione diretta sopra la strada: compatta il terreno ed impedisce il distacco di frane, pietre e valanghe».

**«Interventi con criterio»**

Sulla stessa linea il responsabile dell'area Foreste e Biodiversità dell'Ipla di Torino (Istituto per le piante da legno e l'am-

biente), Pier Giorgio Terzuolo: «È importante che non si intervenga con tagli e bonifiche senza criterio, perché anche gli alberi morti fanno da ostacolo alla caduta di massi e neve».

Sulle cause della malattia, osserva: «Il fenomeno è stato segnalato in valle Susa e vent'anni fa, aveva colpito la Valle d'Aosta, in un'area molto asciutta. La morte dei pini silvestri può essere determinata da più concause, tra cui una lunga siccità, e la processionaria, che non uccide la pianta, ma può favorire l'arrivo di «parassiti di debolezza» che completano l'opera e uccidono gli alberi fortemente stressati».

**Monitoraggio**

L'Ipla ha costituito una rete di monitoraggio regionale che oggi sarà impegnata nelle valli Stura e Tanaro, ma le analisi riguarderanno anche la valle Maira. «Il timore è che si tratti di un coleottero che trasporta un pericoloso, micro verme nematode, letale per i pini - conclude Terzuolo -. Abbiamo rac-

colto anche campioni di legno, in piante molto deperite». —



In alta valle Maira migliaia di alberi hanno perso il colore verde e appaiono ormai marrone: si tratta di pini, ginepri ma anche faggi

